

## Troppi gli esperti improvvisati e i politici indecisi

■ In merito a questa triste vicenda che nell'ultimo anno ha prodotto più lettere al direttore e articoli su quotidiani che azioni concrete di salvaguardia del territorio, esprimo tutta la mia più grande delusione nel constatare come basta un gruppo di poche centinaia di persone, false paladine della difesa dell'ambiente, a bloccare e far procrastinare un progetto di vitale importanza per il Lago di Garda (che non è stato creato dall'uomo ma da madre natura, quindi è esso stesso «ambiente»), lago che adesso affermano ipocritamente di amare e voler salvaguardare. Unica condizione: la sua salvezza non può assolutamente passare dal fiume Chiese.

Questa saga ha prodotto finora il proliferare di Signore Maria e Signori Rossi super esperti di depurazione, di ecosistemi, ingegneri, geologi e quant'altro ma, soprattutto ha prodotto un chiaro esempio di quanta demagogia, estremismo ideologico

e arroganza possano intimidire rappresentanti delle istituzioni incapaci, deboli e preoccupati solo della loro immagine a fini elettorali o troppo impegnati a seguire diligentemente i diktat di partito. Provo solo disgusto per come le istituzioni sono incapaci di infondere fiducia ai cittadini, rassicurandoli e dimostrando loro fortemente attraverso i tecnici che il progetto di depurazione è sicuro: che hanno a cuore il bene dell'ambiente ed il benessere delle comunità e che non esistono interessi occulti o prebende come i re e le regine delle congetture dei vari comitati, ed ancor peggio alcuni sindaci, continuano ad insinuare.

Provo solo scoraggiamento nel constatare che le istituzioni non sono in grado di farsi rispettare, lasciando campo libero all'imperverante ipocrisia di tutte le parti coinvolte, tranne per poche sparute (ed attaccate) voci fuori dal coro che tentano ancora una strenua difesa delle acque del Lago di Garda da una catastrofe ecologica non troppo lontana.

I re e le regine delle congetture, anime ecologiste, attaccano ed offendono soprattutto attraverso i canali social chiunque esprima un parere diverso dal loro.

Esultavano per una risposta del Ministero dell'ambiente quando ha accolto le loro istanze, per poi insultare ed attaccare il ministro quando dopo le opportune verifiche dette l'ok a procedere. Un po' come i bambini insomma, che sono felici ed abbracciano l'amichetto quando condividono i giochi, per poi menarlo quando decide di tenersi i suoi e smette di giocare.

Vedo principalmente atteggiamenti menzogneri, infantili e capricciosi, tipici di chi deve camuffa-

re la propria inettitudine ed i propri travasi di bile difficili da gestire, essendo sempre in guerra con il mondo intero, senza però essere in grado mai di fare pace con sé stesso.

La cosa triste è che so già che delle mamme del Chiese, della mamma del Garda e dei vari comitati ambientalisti che pretendono la salvaguardia del Chiese, in sofferenza, come appurato dalle analisi fatte, anche a causa di scarichi industriali non a norma, non ne sentiremo più parlare. Non li/le vedremo più manifestare, e lo so perché molti di loro lavorano in quelle aziende, quelle stesse aziende che molto probabilmente inquinano, a dimostrazione quindi che la loro era solo una battaglia contro (il depuratore) e non per (l'ambiente).

Non è da me esprimere pensieri in anonimato ma visto il modus-operandi dei signori sostenitori farlocchi della libertà di pensiero, preferisco mantenerlo. //

**Lettera firmata**